

10 Economia e imprese

Imprese e credito. Proposta di Cna Lombardia per favorire l'attività dei confidi

Moratoria sulle garanzie per contrastare Basilea 3

Cacciatori: il sistema ha comunque bisogno di fondi pubblici

MILANO

Matteo Prioschi

Una moratoria sulle garanzie per contrastare la stretta al credito anche in vista della ripresa economica e degli effetti negativi di Basilea 3.

Cna Lombardia è preoccupata per le conseguenze che l'applicazione di Basilea 3 avrà sul sistema creditizio. In base a una ricerca commissionata all'Università di Parma e curata dal professor Claudio Cacciamani, anche sulla base di dati elaborati da Crif è possibile prevedere che le imprese soggette a razionamento del credito passino dal 7 a 15% del totale mentre per i confidi le attività si potrebbero ridurre di circa un quinto.

«Il primo aspetto - commenta Fausto Cacciatori, presidente di Cna Lombardia - rischia di compromettere la ripresa perché la stretta creditizia si farà sentire soprattutto sulle piccole imprese nel momento in cui si presume l'economia

sarà in una fase di crescita e quando cioè si dovranno fare investimenti». Secondo quanto si legge nella ricerca, le nuove richieste di patrimonializzazione a cui le banche dovranno ottemperare si tradurranno in una riduzione delle attività tipiche quali le erogazioni di credito a quei soggetti che non sono in grado di esprimere un rating elevato che permetterebbe agli istituti di accantonare una minore quota di capitale a fronte dell'erogazione del credito. Lo studio, però, evidenzia anche che le aziende con rating adeguato potranno contare su erogazione di finanziamenti anche in tempi di crisi e che si potrà avviare una fase di dialogo più proficuo con le banche.

Per quanto riguarda i confidi, invece, le difficoltà deriveranno dall'obbligo di avere un patrimonio maggiore a parità di garantito. Uno scenario su cui si può pensare di intervenire con una sorta di moratoria sulle garanzie. Cioè, a fronte per esempio di un finan-



Alla guida. Fausto Cacciatori, presidente Cna Lombardia

15%

Incremento. La quota di aziende che avrà una stretta creditizia salirà dal 7 al 15%

20%

Riduzione. L'attività dei consorzi fidi potrebbe calare di un quinto

ziamento da rimborsare in cinque anni, dopo quattro anni di pagamenti regolari, il confido non garantisce più nell'ultimo anno. In questo modo si liberano capitali per avviare altre operazioni. Si tratta di un'ipotesi su cui stiamo lavorando e che va attuata tramite un accordo con il sistema del credito».

Quanto al mondo dei consorzi fidi, la cui attività ha acquisito visibilità durante la crisi, il presidente di Cna sottolinea che «il sistema necessita di un contributo pubblico. Si tratta di un principio fondamentale ed è assolutamente necessario che venga garantito anche per il futuro». Un messaggio chiaro anche nell'ambito della ridefinizione delle attività di Federfidi, il consorzio regionale di secondo livello che a inizio giugno è stato salvato con un aumento di capitale da parte dei soci a cui si aggiunge il contributo della Regione.

matteo.prioschi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA